

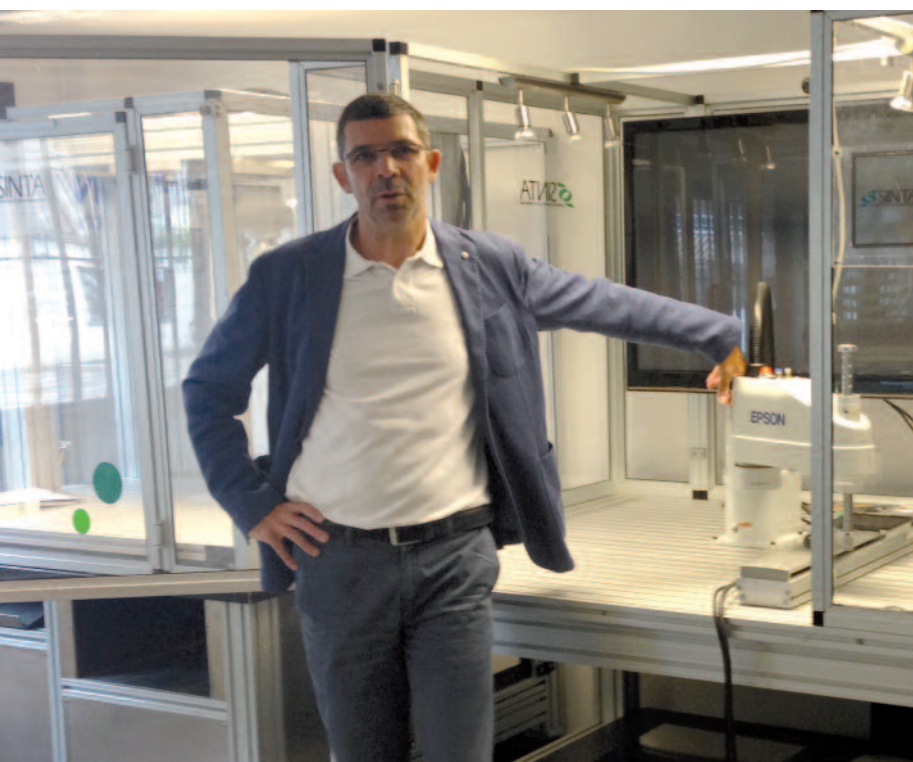
Verso la smart factory

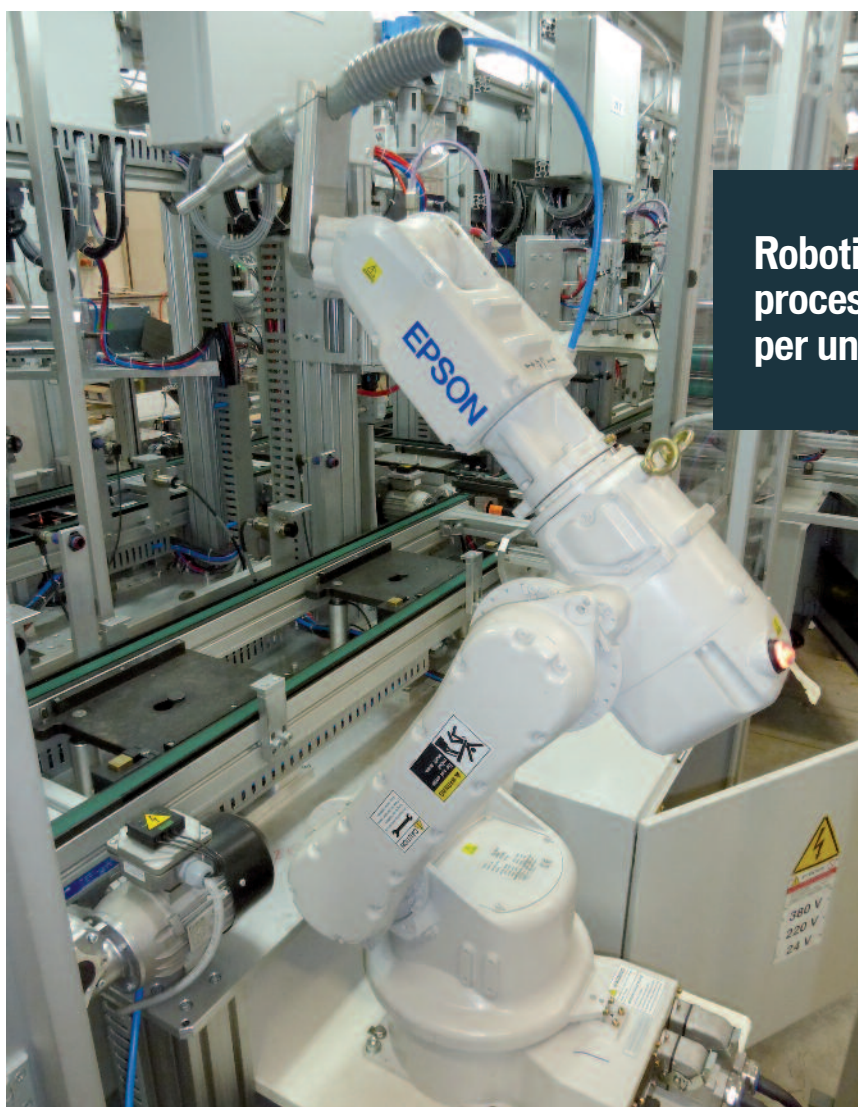
L'automazione, oggi, ha un impatto fondamentale su molteplici aspetti del processo produttivo: dall'incremento della produzione e della competitività, alla riduzione dei consumi energetici e delle difettosità dei prodotti. Secondo Andrea Casari, direttore generale di Sinta: «È proprio in un momento di grandi cambiamenti come questo che non si può rinunciare a investire sul futuro. Nonostante comporti alcuni rischi a causa della generale instabilità del mercato, è necessario un cambio di percezione: bisogna capire che robotica e automazione dei processi sono fra gli elementi fondanti di una strategia di crescita dei processi produttivi». Da oltre vent'anni, la società milanese distribuisce sul mercato italiano soluzioni smart factory sviluppate dai colossi nipponici Iai ed Epson, che producono assi lineari, robot cartesiani, da tavolo,

Nella pagina successiva, alcuni dei robot commercializzati dalla Sinta Srl di Milano
www.sinta.it

Minimizzare il consumo energetico, massimizzando l'efficienza dei processi industriali. Da Andrea Casari, alcune proposte per l'automazione di fabbrica
Arianna Lesure

scara e antropomorfi di piccola taglia. «A nostro avviso, nonostante le difficoltà dell'industria italiana, le imprese stanno investendo per far evolvere il proprio assetto produttivo. Infatti, dal nostro punto di osservazione del mercato, l'indice di sviluppo oggettivo è l'incremento del fatturato, cresciuto sia nel 2012 che nel primo semestre del 2013». Nel motivare questo consolidamento Casari sottolinea, da una parte, una lunga presenza sul mercato e l'esperienza acquisita nello studio delle soluzioni ottimali (definendo di volta in volta il dimensionamento, i tempi di lavoro e la logica di comando più idonei) e, dall'altra, la partnership con due marchi che da sempre fanno innovazione e investono nella ricerca. I sistemi sviluppati trovano impiego nella produzione per l'assemblaggio di prodotti che hanno sbocco in moltissimi settori industriali, tra cui automotive, meccanico, elettrodomestici, medicale, alimentare. «Siamo molto conosciuti nell'ambito dei costruttori di macchine industriali, che si rivolgono a noi per realizzare impianti automatizzati – prosegue Casari –. Valutando insieme i dettagli del progetto, scegliamo così la soluzione che presenta il miglior rapporto prestazioni-prezzo».





Robotica e automazione dei processi sono gli elementi fondanti per una strategia di crescita



Considerando più nel dettaglio le peculiarità dei due marchi Sinta, il vero punto di forza di Iai è la ricchezza della gamma offerta, insieme alla centralità della filosofia della green automation, che ha l'obiettivo di minimizzare il consumo energetico e aumentare l'efficienza e la qualità dei processi produttivi. Proprio da quest'idea sono nati i RoboCylinder, sistemi elettrici alternativi a quelli pneumatici, facili da installare, modulari, flessibili e aperti nella programmazione ed economicamente convenienti, sia in fase di acquisto che di esercizio.

Passando al brand Epson, grazie all'esperienza acquisita nello sviluppo di manipolatori Scara e a 6 assi, Sinta vanta l'essere stata fra le prime aziende ad aver intuito che il mercato dell'assemblaggio ha sì necessità di prodotti efficienti e affidabili, ma allo stesso tempo di

soluzioni attraenti e low cost, soprattutto per quei processi dove non sono necessarie le prestazioni della serie G, top di gamma e cavallo di battaglia di Epson. È così che nascono i nuovi Scara Ls dotati di un'unità di controllo che offre performance spinte di sicurezza e funzionamento. Inoltre, già in fase in progettazione, grazie a un simulatore integrato nell'ambiente di sviluppo, è possibile stimare il tempo di ciclo e ottimizzare il layout della cella, consentendo di effettuare uno studio di fattibilità prima ancora dell'installazione e di progettare eventuali modifiche successive senza necessità di fermare la macchina. «Grazie ai nuovi robot Ls – osserva infine Casari –, tante aziende hanno potuto finalmente realizzare soluzioni che fino a ieri erano precluse basicamente per una questione di costo».